



OSSERVATORIO NORD EST

Il Veneto
e l'autonomia regionale

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

QUELLA TERRA PROMESSA, SEMPRE COSÌ LONTANA

di Ilvo Diamanti

L'autonomia regionale ha una storia lunga e radici profonde, nel Nord Est. Dove Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia sono "Regioni a statuto speciale". Dotate di una "speciale" autonomia legislativa e finanziaria. E ciò contribuisce a spiegare come la domanda di autonomia sia forte, in Veneto. Che si scopre Regione ad "autonomia limitata", rispetto alle altre Regioni dell'area. Non per caso nel referendum consultivo, che si è svolto nell'ottobre 2017, in Veneto ha partecipato il 57% dei cittadini. E "il progetto autonomista" ha ottenuto un consenso pressoché plebiscitario. Tuttavia, è rimasto un "progetto". Nonostante al governo centrale vi siano forze politiche "amiche" di quello "regionale". Guidato da un autonomista convinto, come il governatore Luca Zaia. In Veneto, peraltro, questa prospettiva continua a suscitare grande approvazione. Come conferma il recente sondaggio condotto da Demos per l'Osservatorio Nord Est, pubblicato (anche) oggi sul Gazzettino. L'autonomia, infatti, ottiene un consenso "plebiscitario", più che "maggioritario". In Veneto è condivisa da oltre 8 cittadini su 10. Ma nel corso degli anni ha sempre (di)mostrato indici simili. Si tratta, quindi, di un obiettivo largamente condiviso dagli elettori di ogni area politica e di ogni partito.

Nel Centro Destra; "quasi" la totalità (e "senza quasi" nella Lega). Ma il consenso risulta maggioritario anche tra chi vota per il M5S e per il PD. Un profilo speculare al timore che l'autonomia generi problemi, o peggio, pericoli all'unità nazionale. Espresso da circa un terzo dei cittadini (intervistati). Per la precisione: il 30%. Una misura limitata e "in calo", negli ultimi mesi. Visto che lo scorso marzo raggiungeva il 35%. D'altronde, è ampia la convinzione che, in futuro, il problema non si porrà. Perché Roma capitale "non concederà mai l'autonomia".

Un'opinione sempre più diffus, anche in questo caso, senza grandi differenze "politiche". Visto anche che lo pensano gli elettori della Lega. Che è al governo. E gli elettori di FdI e di Forza Italia. Ma la stessa opinione è espressa anche dal 66% fra chi vota per il PD. L'autonomia e l'autogoverno regionale, per i veneti, restano, quindi, un orizzonte sempre più lontano. E sempre meno credibile. Una (terra) promessa che, molto difficilmente, verrà mantenuta. E, per questo, potrebbe accentuare le distanze del governo "centrale" rispetto al territorio del Nord Est. E ancor più dal Veneto. Ma se

il Veneto di Zaia si allontanasse dall'Italia di Meloni e di Salvini oggi potrebbe essere un problema. Per il governo del Veneto e per quello di Roma.

AUTONOMIA, IL SÌ OLTRE L'80%, MA IL 67% TEME: NON AVVERRÀ

di Natascia Porcellato

“Se l'autonomia non arriva entro il 2024, il Governo fallisce”: le parole pronunciate da Luca Zaia nei primi giorni di agosto, a Cervia, alla festa della Lega, riecheggiano ancora all'apertura di questo autunno. Sarà questa l'ultima stagione in cui il Veneto non dispone dell'autonomia differenziata? L'obiettivo è ancora oggi largamente sostenuto dall'opinione pubblica del Veneto: secondo i dati dell'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da *Demos per Il Gazzettino*, il valore si aggira intorno all'81%, ma dal 2019 ad oggi ha oscillato tra il 73 e l'84%.

Oltre che duraturo e ampio, il favore verso questa istanza appare anche politicamente trasversale. L'autonomia, infatti, raccoglie il sostegno indiscusso degli elettori di centrodestra: 95% tra quelli di Fratelli d'Italia, 89% tra coloro che voterebbero per Forza Italia e la totalità (100%) dei leghisti. Ma una spinta nella direzione della redistribuzione dei poteri dal Centro verso la Regione viene anche da chi voterebbe per i partiti all'opposizione: 76% tra chi guarda al Movimento 5 Stelle, 60% tra quanti voterebbero per il Partito Democratico, e 55% tra quanti si riconoscono nei partiti minori.

Invece, il timore che riconoscere l'autonomia a Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna possa in qualche modo mettere a rischio l'unità nazionale preoccupa una minoranza di intervistati: oggi, il 30%. Questa inquietudine tende ad essere maggiormente presente tra chi guarda ai partiti minori (62%) o al Partito Democratico (41%), mentre si ferma intorno alla media dell'area tra chi voterebbe per il Movimento 5 Stelle (32%). Nettamente meno in ansia, invece, appaiono gli elettori di Fratelli d'Italia (23%), Forza Italia (19%) o Lega (12%).

D'altra parte, il sostegno diffuso e l'idea che non ci saranno conseguenze minacciose per il Paese, insieme alla consapevolezza che oggi al Governo c'è una maggioranza composta di partiti che, in Veneto, sul tema autonomista si sono espressi favorevolmente, non sembra essere sufficiente a rassicurare l'opinione pubblica.

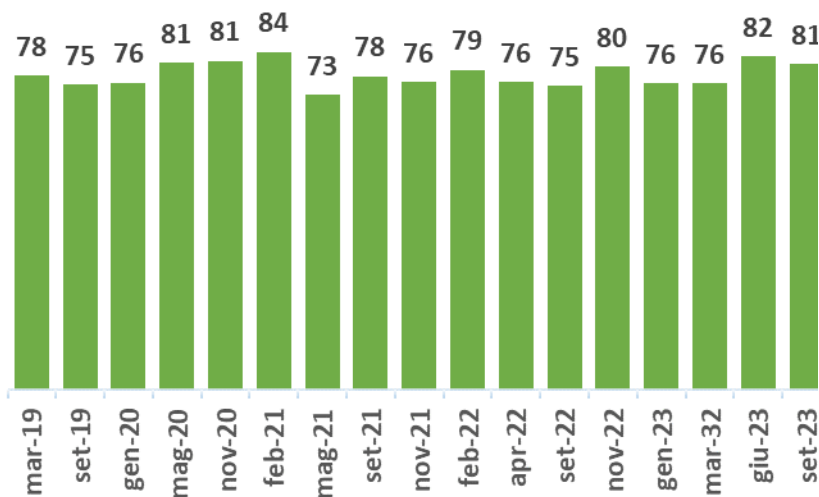
Oggi, infatti, quasi sette intervistati su dieci pensano che “Roma non darà mai l'autonomia al Veneto”, e questa componente è lievitata in maniera costante. Dal 47% registrato tra il 2017 e il 2018, si passa al 51% del 2019, per poi arrivare alla rapida

escalation del 2023: 53% a gennaio, 63% a marzo, 67% oggi. E, anche in questo caso, l'orientamento appare piuttosto trasversale: il valore più alto lo registriamo tra gli elettori del Movimento 5 Stelle (78%), ma questo scetticismo colpisce in misura diffusa anche chi guarda al Partito Democratico o a Forza Italia (entrambi 66%), chi voterebbe per la Lega (56%) o per i partiti minori (60%).

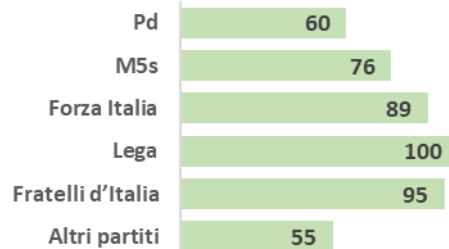
“Quando il patto si rompe, non sai mai dove vanno i cocci”, ha chiosato, ad agosto, Luca Zaia, in conclusione del suo intervento alla festa del suo partito a Cervia. Detto da lui, che sull'autonomia ha fondato il suo patto con i veneti in occasione della rielezione record del 2020, non sembra tanto una minaccia: al più, risuona come la promessa che fanno “gli ottimisti che hanno tutta l'intenzione di fare fortuna”.

VENETO – IL SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

Pensando all'autonomia del Veneto che Zaia sta trattando con il Governo, lei direbbe di essere... (valori percentuali di quanti si dichiarano FAVOREVOLI – serie storica Veneto)



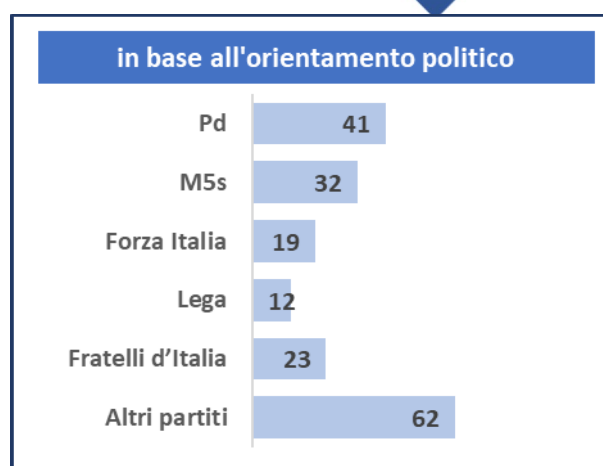
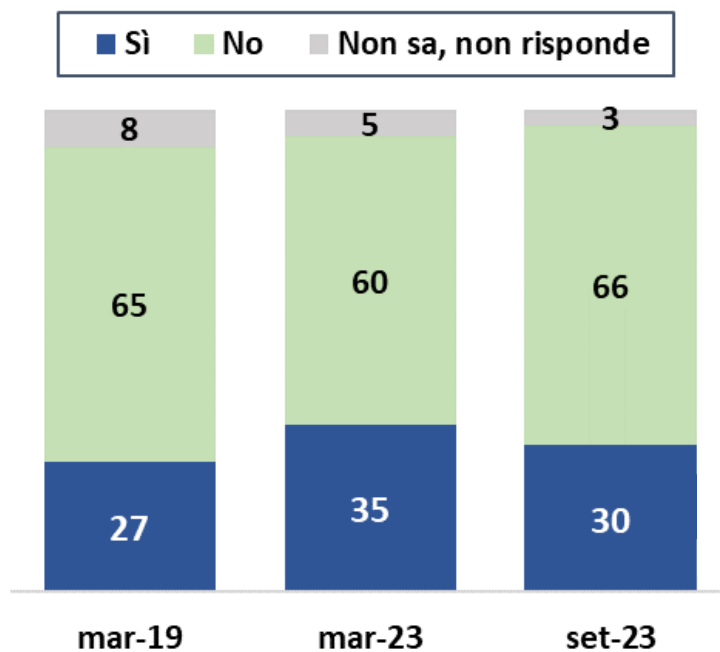
in base all'orientamento politico



**Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2023
(Base VENETO: 615 casi)**

VENETO – IL RISCHIO PER LA TENUTA DELL'UNITÀ NAZIONALE
Secondo lei, l'Autonomia di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna
che è in discussione in questi mesi mette a rischio l'unità
nazionale?

(valori percentuali – serie storica Veneto)

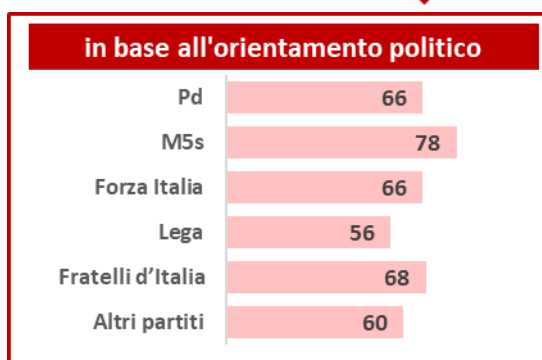
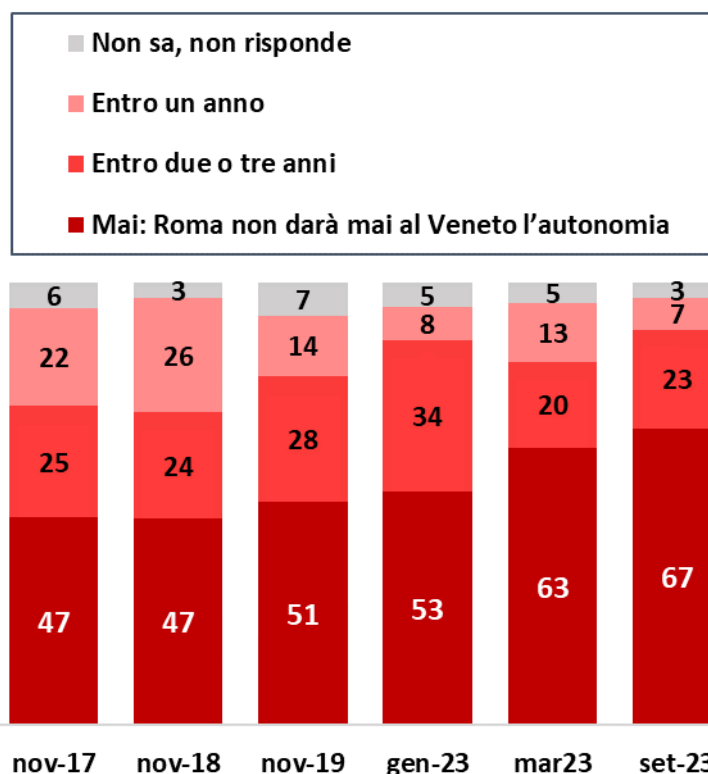


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2023
(Base VENETO: 615 casi)

AUTONOMIA SEMPRE PIÙ LONTANA

Quando si aspetta che il Veneto avrà più autonomia?

(Valori percentuali – serie storica Veneto)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2023
(Base VENETO: 615 casi)